

IL CASO

I misteri del Congo dubbi sull'arresto dei killer di Attanasio

I nostri inquirenti non sono certi che i fermati siano i responsabili
Il presidente Tshisekedi: "Contento dei risultati"

di Paolo Brera

C'è molta prudenza e più di un pizzico di scetticismo nelle reazioni alla notizia, diffusa martedì dalle autorità locali congolese del Nord Kivu, dell'arresto di due uomini che avrebbero partecipato all'omicidio dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio, del carabiniere che lo scortava Vittorio Iacovacci, e dell'autista Mustapha Milambo. «Ho forti dubbi sulla notizia e sulla ricostruzione», dice il papà di Attanasio, Salvatore, mentre la diplomazia e la Procura di Roma si sono subito attivate per chiedere documenti formali e copia degli interrogatori.
Dalla Repubblica democratica

Le tappe

● **La missione dell'Onu**
Il 22 febbraio 2021 Attanasio è in visita il programma del Pam in Nord Kivu

● **La strage**
La sua auto è bloccata da un commando. Nell'attacco muoiono Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo

● **Gli arresti**
A marzo il Congo annuncia i primi arresti. Per il Ros restano i dubbi: 2 giorni fa nuovi fermi

del Congo nessuno aveva pensato di avvertire gli inquirenti italiani o la nostra rappresentanza diplomatica a Kinshasa di una svolta così importante in un'inchiesta molto delicata e imbarazzante per il governo congolese che non vede l'ora di scrivere la parola fine. Le autorità si sono limitate a convocare una conferenza stampa con i media locali a Goma, mostrando sei persone sedute in manette su un prato e circondate dalle divise della polizia e dell'esercito. Le hanno descritte come appartenenti a tre bande che cooperavano in rapine e rapimenti nella zona, ancora oggi fuori controllo sul profilo della sicurezza. Due di questi uomini avrebbero fatto parte del commando che il 22 febbraio dell'anno scorso attaccò il convoglio dell'ambasciatore. «Sono contento che le nostre indagini stanno producendo qualche risultato come gli arresti di ieri. Ora spero che la giustizia si muova ancora più velocemente per portare alla luce tutti i fatti e le implicazioni di questo orribile crimine», dichiara a *Repubblica* il presi-



SKY TG 24/ANSA



FOTOGRAMMA/FOTOGRAMMA



UFFICIO STAMPA COMANDO GENERALE / ANSA

▲ In manette

I sei arrestati mostrati dalle autorità locali: due sarebbero stati nel gruppo che uccise l'ambasciatore. A sinistra, Luca Attanasio e, sotto, il carabiniere Vittorio Iacovacci

bri della banda si sarebbero infuriati con il capo quando ha sparato all'ostaggio, ferendolo a morte.

Ma a Salvatore Attanasio i conti non tornano affatto: già in passato, ricorda al *Gr1*, «era stata diffusa una notizia identica di arresti che poi sono risultati non veritieri, non vorremmo succedesse una seconda volta. L'impressione è che il governo congolese voglia chiudere in fretta la vicenda».

La prima reazione, in Italia, è il tentativo di accelerare la missione in Congo dei carabinieri del Ros, per cercare di chiarire come e quando siano stati arrestati i due sospetti, e possibilmente per partecipare agli interrogatori.

Attanasio, Iacovacci e Milambo sono morti in missione a nord di Goma, nel parco nazionale di Virunga: l'ambasciatore era stato invitato a visitare un progetto da parte del Pam, il Programma alimentare dell'Onu che avrebbe dovuto garantire la sicurezza e non lo fece. Anche questo è un elemento dell'inchiesta ancora tutto da chiarire. © RIPRODUZIONE RISERVATA

dente congolese Felix Tshisekedi.

Le informazioni riportate sono poco chiare e controverse. L'unica cosa evidente è l'enfasi nel mostrare i «grandi criminali e grandi rapitori che abbiamo lì», come dice puntando il dito il generale Aba Van Ang, comandante della polizia locale.

Il capobanda, ritenuto responsabile di aver sparato all'ambasciatore, sarebbe in fuga, ma braccato da vicino. Il movente sarebbe stato un tentato rapimento da cui ricavare un milione di dollari; e gli altri mem-